

Giuseppe Diretto, presidente dell'Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili

Formazione, un passo alla volta

Saper esercitare una professione senza però riuscire a condividerla vuol dire rischiare di perdere per strada delle preziose risorse umane per la categoria

DI BEATRICE MIGLIORINI

Esiste una grande differenza tra chi riesce nella propria professione e chi, invece, una professione riesce a insegnarla. Ed è, pertanto, cosa rara trovare qualcuno che riesca a dedicarsi con uguale entusiasmo ed uguale successo ad entrambe le attività. Traendo la propria soddisfazione dal rendersi conto di essere riusciti a trasmettere a dei ragazzi che si stanno immettendo nel mondo del lavoro delle conoscenze che, in futuro, potranno essergli utili. A volte, però, capita di incontrare persone come **Giuseppe Diretto**, classe 1967, commercialista, presidente dell'Unagraco (Unione nazionale commercialisti ed esperti contabili), sposato, padre di famiglia, che ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo del lavoro proprio nel mondo della formazione. «Un settore», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* Diretto, «che mi ha da subito appassionato. L'idea di poter progettare percorsi di alta formazione e master e quindi di poter contribuire ai vari livelli del percorso formativo di aspiranti professionisti e futuri manager è un qualcosa da cui ho tratto tanto sia a livello umano sia a livello professionale». Un percorso, quello di Diretto, che è proseguito, poi, sulla strada della libera professione che «ho sempre sentito come più attinente alla mia indole rispetto ad altre tipologie di lavoro e questo mi ha permesso», ha sottolineato il numero uno di Unagraco, «di proseguire gli studi e di laurearmi in scienze manageriali con il massimo dei voti». L'esercizio della professione di commercialista, a cui ha fatto da sfondo anche l'incarico di consigliere di amministrazione in una società quotata in borsa nel segmento Star (dove ha ricoperto la carica anche di componente del «Comitato per la retribuzione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche» e di componente del «Comitato per il controllo interno» seguendo da vicino anche le atti-

vità dell'organismo di Vigilanza e l'aggiornamento del modello 231/2001), gli ha consentito di acquisire consapevolezza delle problematiche legate alla categoria e delle difficoltà quotidiane che la stessa riscontra; da qui la volontà di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità in favore dei colleghi. Ed ecco che, grazie anche alla collaborazione di colleghi che con Diretto hanno condiviso l'entusiasmo per il progetto, è nata l'idea di dare vita all'Unagraco «una associazione che, negli anni», ha precisato Diretto, «è passata da essere una realtà localizzata ad essere una realtà nazionale e che ha fatto, a partire dal 1996, dell'assistenza ai colleghi la sua ragion d'essere principale». Un percorso, quello di Diretto, che sia professionalmente sia umanamente, si è contraddistinto nel tempo per il rispetto di uno schema preciso e ripetuto negli anni: prefiggersi un obiettivo, lavorare per raggiungerlo, raggiungerlo e ripartire con un altro progetto.

Ecco perché per Diretto risulta difficile pensare a cosa potrebbe fare se avesse un anno di tempo da dedicare solo ad un tema. «Posto che sicuramente la priorità andrebbe alla mia famiglia, mia principale sostenitrice negli anni», ha sottolineato il numero uno di Unagraco, «ho sempre avuto un carattere che mi ha portato a realizzare ciò che volevo concretizzare». Di una cosa, però, Diretto non sarà mai sazio, dei chilometri percorsi in moto, perché «se non è vero che non si vive senza una moto, è vero invece che senza una moto non si può dire di aver vissuto».



Chi è Giuseppe Diretto

- Amante del mare in ogni sua forma, tra i luoghi che gli sono rimasti nel cuore l'arcipelago dei Caraibi
- Da sempre accanito ed eclettico ascoltatore di musica, tra i suoi artisti preferiti Vasco Rossi
- La passione per la cucina è quasi un secondo lavoro. E il piatto forte sono gli spaghetti all'assassina
- Accanito giocatore di Risiko fin da ragazzo, rinuncia ai territori solo per dedicarsi al burraco
- Motociclista nell'anima, appena può non perde occasione per percorrere chilometri su due ruote

NOME

Giuseppe Diretto

NATO A

Bari

IL

20 aprile 1967

PROFESSIONE

Diplomato ragioniere e perito commerciale alla

metà degli anni 80 muove i primi passi nel mondo del lavoro occupandosi di formazione e consegue la laurea in economia e management con il massimo dei voti. Da sempre dedito alla libera professione apre il suo primo studio all'inizio degli anni 90 dopo aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione

di commercialista. Da sempre legato alla categoria, nel 1996 insieme ad alcuni colleghi dà vita all'Unagraco di cui diviene presidente presidente della sede di Bari e nel 2014 presidente nazionale.